

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1959

(25^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente BARDELLINI,

indi del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Interpretazione autentica dell'ottavo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, relativo al canone dovuto dalle società elettriche ai Comuni dei bacini imbriferi montani » (182) (D'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri), « Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti elettrici delle zone montane » (564) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 418, 421
AMIGONI, relatore	418, 420
BUIZZA	421
CEMMI	421
CROLLALANZA	420
SPEZZANO	418, 420, 421
TARTUFOLI	420

« Perequazione dei ruoli organici di concetto del Ministero dei lavori pubblici » (332) (D'iniziativa dei senatori Picardi e Caroli); « Modifica della tabella dei ruoli organici del personale dell'A.N.A.S. » (566) (D'iniziativa del senatore Genco); « Istituzione di posti in soprannumero

di geometra capo, di geometra principale e di primo geometra nel ruolo organico dei geometri del Genio civile » (624) (D'iniziativa dei senatori Gombi ed altri) (Rinvio della discussione); « Perequazione dei ruoli organici della carriera di concetto del Ministero dei lavori pubblici e dell'A.N.A.S. » (637) (D'iniziativa del senatore Angelini Cesare) (Discussione e approvazione) (1):

PRESIDENTE	Pag. 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428
AMIGONI, relatore	422, 423, 425, 426, 427, 428
GENCO	422
GOMBI	423
SPASARI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	422

« Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Coordinamento):

PRESIDENTE (BARDELLINI)	413
AMIGONI	412

(1) Il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Perequazione dei ruoli organici della carriera di concetto del Ministero dei lavori pubblici ».

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

« Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale » (574) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 413, 414, 416, 417
AMIGONI	415, 417
CROLLALANZA	415, 416, 417
DE LUCA	414
FANELLI, Sottosegretario di Stato per i trasporti	413, 414, 415, 416, 417
FLORENA	417
GAIANI	416
GENCO	416
IMPERIALE	417
RESTAGNO	415, 416, 417
SACCHETTI	414, 416
SOLARI	415

« Trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (575) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	428, 429
FANELLI, Sottosegretario di Stato per i trasporti	429
FLORENA, relatore	428
SACCHETTI	428

« Modifiche alla legge 30 novembre 1952, n. 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato » (651) (D'iniziativa del senatore Trabucchi) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	429
FANELLI, Sottosegretario di Stato per i trasporti	429
RESTAGNO, relatore	429

« Istituzione del ruolo organico degli operai permanenti del Ministero della marina mercantile » (690) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	429, 431
RESTAGNO, relatore	429
SACCHETTI	430
TURNATURI, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile	430

« Norme per facilitare l'erogazione del credito a favore della pesca costiera attraverso la Fondazione Assistenza e Rifornimento Pesca (F.A.R.P.) » (692) (D'iniziativa dei deputati Scaruscia ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	431, 434
BUIZZA	434
RESTAGNO, relatore	432, 433
SACCHETTI	432, 434

TARTUFOLI	Pag. 432, 433
TURNATURI, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile	432, 434

« Aumento da 10 miliardi di lire a 15 miliardi di lire del contributo straordinario dell'erario alle Ferrovie dello Stato per il Fondo pensioni e sussidi di cui alla legge 10 ottobre 1950 n. 907 » (708) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE, relatore	434
--------------------------------	-----

« Assunzione degli idonei oltre i vincitori del concorso a 1.500 posti di allievo aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato indetto con decreto ministeriale 21 marzo 1956, n. 3630 » (712) (Approvazione):

PRESIDENTE, relatore	435
--------------------------------	-----

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Bardellini, Buizza, Caron, Corbellini, Crollalanza, De Luca Luca, Florena, Focaccia, Gaiani, Genco, Gombi, Ottolenghi, Restagno, Sacchetti, Solari e Tartufoli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Cervellati è sostituito dal senatore Spezzano.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, sono presenti i senatori Cemmi ed Imperiale.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per i trasporti Fanelli, per le poste e le telecomunicazioni Romano e per la marina mercantile Turnaturi.

AMIGONI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Coordinamento del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537) (Approvato dalla Camera dei deputati)

AMIGONI. Onorevoli colleghi, nella mia qualità di presentatore dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 6, poi diventato articolo 7, del disegno di legge n. 537: « Siste-

mazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale», e per incarico del Presidente della Commissione, comunico agli onorevoli colleghi che, in adempimento del mandato ricevuto nella riunione, in sede deliberante, dell'8 luglio 1959, il Presidente della Commissione ha provveduto al coordinamento del disegno di legge stesso.

In particolare, il testo del terzo comma dell'articolo 6, poi divenuto articolo 7, è risultato, nella sua stesura definitiva, del seguente tenore:

« La disposizione del primo comma non si estende altresì alle autostrade che saranno date in concessione dall'A.N.A.S., oppure che all'atto dell'entrata in vigore della presente legge siano appaltate, ma non ancora iniziate; i materiali occorrenti per la loro costruzione, la manutenzione e le riparazioni sono assoggettati ad imposta di consumo da corrispondere in unica soluzione all'atto della costruzione, nella misura di lire 1.250.000 per ogni chilometro calcolato sull'asse del tracciato e comprensiva dei materiali per gli edifici e le opere accessorie. Per le autostrade a carreggiata unica, o per i raddoppi, la misura è ridotta a lire 800.000 al chilometro».

Prego pertanto la Commissione di prendere atto del coordinamento, confermandolo col proprio voto.

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti la proposta del senatore Amigoni.

(È approvata).

Presidenza del Presidente CORBELLINI

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale » (574) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E , relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione

del disegno di legge: « Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo alla Commissione che nella precedente seduta il Ministro dei trasporti manifestò il desiderio di esaminare alcune richieste del personale, richieste di carattere sindacale, in quanto nel trattamento del personale stesso, come previsto nel disegno di legge in discussione, non erano state prese in considerazione talune situazioni amministrative, per cui alcuni dipendenti, nel passaggio della linea dalla società privata alle Ferrovie dello Stato, venivano a subire dei danni.

Questo è stato il motivo per cui abbiamo rinviato il seguito della discussione all'odierna seduta.

Vorrei ora pregare il Sottosegretario dei trasporti, onorevole Fanelli, di riferire alla Commissione sulla questione; è stato ultimato l'esame delle richieste avanzate dal personale della ferrovia Novara-Biella o il Governo ritiene ancora di dover soprassedere alla discussione?

F A N E L L I , Sottosegretario di Stato per i trasporti. Riteniamo di non dover soprassedere, ma pensiamo che quando, a tempo debito, questo problema sindacale verrà esaminato, si potranno, in quella occasione, prendere le opportune decisioni; questo però, non dovrebbe essere motivo di impedimento all'approvazione del disegno di legge in discussione.

P R E S I D E N T E , relatore. Ma il problema sindacale è legato al disegno di legge, oppure è in facoltà del Governo risolverlo? Non vorrei che il provvedimento in esame irrigidisse la situazione in modo tale da creare al personale in questione maggiori difficoltà di inquadramento.

F A N E L L I , Sottosegretario di Stato per i trasporti. Abbiamo avuto il nulla osta dal Ministero del tesoro per il trattamento di quiescenza e di previdenza, mentre per gli stipendi ...

P R E S I D E N T E, *relatore*. Potremmo allora stilare un ordine del giorno in cui si impegna il Governo a fare in modo che, nel passaggio di amministrazione da una società privata alle Ferrovie dello Stato, il personale non abbia comunque a godere di un trattamento inferiore a quello di cui gode attualmente.

G A I A N I. Mi sembra di ricordare che il ministro Angelini proponesse di introdurre nel disegno di legge delle norme specifiche.

F A N E L L I, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Riterrei inopportuno includere norme precise, perchè è questo un problema di carattere sindacale che va risolto in un secondo tempo; poichè mi sembra che non vi sia la possibilità di disciplinare la materia con legge, potremmo riparlare del problema in sede di applicazione della legge.

D E L U C A. Non dimentichiamo qual'è la realtà della situazione: questa società privata per anni ed anni ha presentato al Ministro dei trasporti un bilancio passivo, ed ha ricevuto dal Ministero la famosa sovvenzione dei nove decimi; ora viene liquidata per risoluzione consensuale. Come possiamo non tener conto del trattamento del personale, per poi risolvere la questione in un secondo tempo, come dice il Sottosegretario? Nella precedente seduta il Ministro disse che avrebbe inserito qualche norma nel disegno di legge stesso; basterebbe includere questo concetto in un articolo e poi, per disciplinare tutta la questione, si potrebbe provvedere in seguito.

F A N E L L I, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Le mie parole miravano a chiarire che, adesso, non c'è un emendamento in questo senso. Per noi la questione potrebbe essere superata perchè vi è l'affidamento del Ministro; se però la Commissione intende introdurre nel disegno di legge delle precisazioni secondo il concetto esposto, il Governo si rimette alle decisioni della Commissione stessa.

Faccio però presente che la formulazione di un articolo in tale senso non è facile, perchè bisogna trovare la dizione più adatta: non dobbiamo dimenticare, inoltre, che si tratta di materia sindacale.

S A C C H E T T I. Per amor di verità, nella precedente seduta il Ministro ha detto che si era presentata a lui una rappresentanza del personale con degli emendamenti che egli riteneva avrebbero dovuto essere valutati ed inclusi nel disegno di legge.

Noi abbiamo chiesto di conoscere gli emendamenti in questione ed il Ministro si è impegnato a farne distribuire delle copie ai membri di questa Commissione.

Non è giusto che il Sottosegretario ci venga ora a dire che si tratta di una questione di carattere sindacale, e non è nemmeno esatto affermare che non vi sono emendamenti, perchè questi sono stati annunciati dal Ministro nella scorsa riunione.

Pertanto chiedo formalmente che vengano distribuiti gli emendamenti in questione. La questione sindacale concerne un altro problema: riguarda il personale che deve essere inquadrato nel personale delle Ferrovie dello Stato, nel momento in cui per legge avviene il trasferimento.

F A N E L L I, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Riteniamo che questo beneficio potrà poi essere assicurato in sede di inquadramento, per iniziativa governativa. Infatti ci troviamo ora di fronte ad una difficoltà: il Tesoro non ha espresso parere favorevole per quanto concerne il problema degli stipendi. Ora, il Ministero ritiene che la questione del parere contrario del Tesoro possa essere superata, in sede di inquadramento, dal Ministero stesso.

P R E S I D E N T E, *relatore*. All'articolo 3 del disegno di legge in esame è detto: « nei confronti del personale e degli assuntori della ferrovia Novara-Biella, nonché della Cassa soccorso, si applicheranno, a decorrere dalla data di inclusione della predetta linea nella rete delle Ferrovie dello Stato, le disposizioni previste dalla legge 30 aprile 1959, n. 286, rispettivamente per il personale,

per gli assuntori e per la Cassa soccorso delle ferrovie indicate nella legge medesima ».

I sindacati dicono, come ha riferito il Ministro, che in alcuni casi, non sempre, si potrebbero verificare, nei riguardi del personale, delle condizioni di sfavore rispetto alle attuali; per questo l'onorevole ministro Angelini si era ripromesso di esaminare la questione.

Del resto non è questo un problema grave e generale, ma solo un problema di applicazione di questa norma, di carattere sindacale. Si tratta di garantire che questo personale, nel passare all'Amministrazione ferroviaria statale, non venga a trovarsi in condizioni sfavorevoli.

Vorrei ora pregare il rappresentante del Governo di far esaminare rapidamente la questione, d'accordo con il personale interessato e con i sindacati, perchè nella sostanza credo siamo tutti d'accordo. È opportuno, infatti, che questa linea, nell'interesse generale, sia passata allo Stato. Si tratta di un piccolo tratto che costa di più nello stato attuale che non armonizzato con i servizi cumulativi fondamentali; una sollecita risoluzione del problema è nell'interesse dell'economia generale.

C R O L L A L A N Z A. La risoluzione del problema è dunque talmente urgente da non poter essere rinviato, anche di una settimana, per avere elementi precisi dal Ministro?

R E S T A G N O. Ritengo che le perplessità che ci avevano preso un po' tutti, nell'esame di questo problema, la prima volta che è stato presentato in Commissione, siano state superate dalla conoscenza dei nuovi elementi; nella sostanza siamo tutti d'accordo sulla opportunità di effettuare questo passaggio, non solo per ragioni di interesse delle Ferrovie dello Stato, ma anche per doverosa considerazione nei confronti della stessa città di Biella, che si trova attualmente in una situazione di disagio per la particolare condizione di questa ferrovia. Ora, però, dal momento che siamo tutti d'accordo nella sostanza, è bene anche che siamo tutti d'accordo sul fatto che il pro-

blema del personale deve essere risolto in modo adeguato, cioè rispettandone i diritti e non causando ad esso un danno.

Proporrei, pertanto, di rinviare di una settimana il seguito della discussione del provvedimento, rivolgendo al rappresentante del Governo la preghiera di portarci dei dati precisi, in maniera che la Commissione sia messa in grado di deliberare.

F A N E L L I, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Desidererei ripetere ed ampliare il concetto che ho espresso prima. Il Ministro dei trasporti ha dato degli affidamenti per quanto riguarda i dipendenti di questa ferrovia ed io intendo mantenere gli affidamenti del Ministro; la mia preoccupazione era soltanto dovuta a motivi di tecnica legislativa. Infatti, se noi formuliamo degli emendamenti comportanti nuovi oneri, ci troviamo di fronte al parere contrario del Ministero del tesoro. Come superare tale situazione? Poichè il problema dell'inquadramento riguarda il Ministero, potremmo superare l'ostacolo esaminando ed accogliendo le richieste fatte dai sindacati in sede opportuna, in modo che il personale non subisca danni. Comunque, bisogna superare oggi questo problema: se la Commissione intende che la questione possa essere risolta in sede di inquadramento non vi sono difficoltà; se invece verranno formulati degli emendamenti, allora bisognerà richiedere ed ottenere il parere favorevole del Tesoro.

S O L A R I. Potremmo presentare un ordine del giorno impegnativo per il Governo.

F A N E L L I, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Confermo che gli affidamenti dati saranno mantenuti.

A M I G O N I. Il Ministro ha detto che stava svolgendo trattative con il Tesoro per ottenere i fondi.

F A N E L L I, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Ministero del tesoro ha dato il consenso per quanto riguarda il trattamento di quiescenza e di previdenza, ma si

è espresso in senso contrario per quanto riguarda gli stipendi.

C R O L L A L A N Z A . Allora quale garanzia c'è per il personale? Nessuna!

S A C C H E T T I . Se presentiamo un ordine del giorno, come è stato proposto, il Governo è in grado, in base agli strumenti che ha, di garantire, come minimo, l'attuale trattamento a tutto il personale, oppure è necessaria una nuova legge? Su questo richiamo l'attenzione dei colleghi, perchè se è necessaria una nuova legge è evidente che anche tra una settimana ci troveremo di fronte alla stessa situazione di oggi.

F A N E L L I , *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo avrebbe tutta la buona volontà di dare questa garanzia, ma non può, perchè potrebbero sorgere in un secondo tempo delle difficoltà; riteniamo comunque che la questione possa essere risolta e superata in sede di inquadramento del personale.

Se la Commissione desidera rafforzare la posizione del Governo, che è già ben disposto, può farlo senz'altro con un ordine del giorno in tal senso.

G E N C O . Faccio presente che non sappiamo neanche di quante unità si tratta; avremmo desiderato che stamane il Governo ci avesse informati, ad esempio, se si trattava di cento persone, di cinquanta, o di una sola persona.

S A C C H E T T I . Ma questa è una questione di principio, e la cosa non cambierebbe anche se riguardasse una sola persona.

G E N C O . È diverso, però, l'ordine di grandezza della spesa, per la sistemazione di cento persone o di dieci. Qualche elemento di più sarebbe stato utile per le decisioni della Commissione, ed era proprio questo che oggi attendevamo.

Mi associo, pertanto, alla proposta del senatore Restagno, tendente a rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana.

R E S T A G N O . Desidero rilevare, comunque, che un ordine del giorno non può modificare il testo del disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore*. È chiaro che le disposizioni restano quelle che sono.

F A N E L L I , *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Ma, io mi domando, che cosa può cambiare, quando si conosce il numero preciso dei dipendenti, se la questione è una questione di principio?

S A C C H E T T I . È quello che avevo fatto osservare al collega Genco.

G E N C O . Sono d'accordo con il senatore Sacchetti, ma agli effetti della spesa la difficoltà frapposta dal Tesoro potrebbe essere rilevante se si tratta di cento persone, meno recisa se riguarda solo una o due persone.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Dal punto di vista della Corte dei Conti, però, le cose non cambiano; perciò è bene avere ulteriori dati.

S A C C H E T T I . Comunque, un rinvio di otto giorni (e non è detto che siano soltanto otto, perchè potrebbero essere anche di più) a che cosa serve? Forse a rimuovere il Tesoro dalla sua posizione? Certamente non i sindacati!

C'è la probabilità di rimuovere l'opposizione del Tesoro, c'è, da parte nostra, la volontà di esperire questo tentativo per superarla? Oppure, come dice il Governo, allo stato attuale delle cose l'ostacolo è insuperabile?

Se otto giorni possono servire a superare questo ostacolo, sono d'accordo nel rinviare la discussione, ma se tra otto o dieci giorni dobbiamo tornare di nuovo qui a sentire le stesse cose, non so se valga la pena di attendere.

C R O L L A L A N Z A . Se non erro, il Sottosegretario ha comunicato che da parte del Ministero del tesoro c'è un diniego, praticamente, ad assicurare, sia pure per quan-

to riguarda semplicemente gli stipendi, il trattamento che dovrebbe essere viceversa conservato al personale nel passaggio dalla società privata alle Ferrovie dello Stato.

Di fronte ad una notizia di questo genere mi sembra che il provvedimento in esame non possa essere approvato. Infatti non abbiamo alcuna garanzia nei riguardi del personale, ma abbiamo il dubbio, invece, che possa permanere l'ostilità del Tesoro.

Ritengo, pertanto, che il rinvio della discussione e dell'approvazione del disegno di legge si renda indispensabile. Potrebbe non essere sufficiente una settimana, potrebbero occorrere quindici giorni o un mese; ebbene, se è necessario, ritarderemo di un mese la approvazione di questo provvedimento, ma nel frattempo avremo dato la possibilità al Ministro dei trasporti di rendersi interprete della volontà della Commissione, concorde nel non voler consentire l'approvazione di un disegno di legge senza le necessarie garanzie nei riguardi del personale.

PRESIDENTE, *relatore*. Bisognerebbe allora rinviare la discussione del disegno di legge, rivolgendo la raccomandazione al Ministro di riferire alla Commissione al più presto, dopo aver preso contatti e, possibilmente, aver superato l'opposizione del Tesoro.

Resta comunque esplicito il parere espresso dalla Commissione: essa intende che non vi siano menomazioni, nè nello stipendio attuale, nè nella carriera avvenire, nel passaggio del personale da una società privata alla Amministrazione dello Stato.

RESTAGNO. E ponendo bene in rilievo che è questo il parere espresso dalla Commissione in maniera unanime; a parità di mansioni deve corrispondere parità di trattamento nei futuri incarichi.

AMIGONI È evidente però, che se il personale volesse rinunciare a questo trattamento ed accettare condizioni inferiori, forse perchè indennizzato in qualche altro modo, noi non abbiamo nulla in contrario; deve esserci, cioè, l'accordo da parte del personale interessato.

IMPERIALE. Posso senz'altro dare ragione al collega Crollanza, perchè effettivamente bisogna che al personale siano date tali garanzie. Mi sembra, però, che con questo disegno di legge tali garanzie siano date, dal momento che l'articolo 3 stabilisce che si applicheranno nei confronti del personale le disposizioni previste dalla legge 30 aprile 1959, n. 286. Non capisco quindi per quale ragione debba essere rimandata la discussione di questo disegno di legge.

CROLLANZA. Non sono d'accordo, perchè le organizzazioni hanno fatto presente che queste garanzie non ci sono.

IMPERIALE. L'inquadramento dipenderà dagli accordi sindacali, il Tesoro qui non ha più nulla a che fare.

FLORENA. Bisognerebbe avere la assicurazione da parte del Ministro, dopo un esame più preciso delle singole situazioni, che vi è la possibilità di una soluzione, nell'interno dell'organizzazione amministrativa del Ministero dei trasporti, in modo da poter sanare questa situazione.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Voi non potete pretendere che il Governo dia queste assicurazioni. Tengo solamente a fare presente che il Tesoro non ci darà la copertura per le maggiori spese. Noi crediamo che questo problema possa essere superato tacitamente in sede di inquadramento, ma se voi invece desiderate che la soluzione abbia il crisma della norma di legge, ho il dovere di dirvi che questo disegno di legge sarà rinviato di parecchi mesi, perchè il Tesoro ha affermato che non darà la copertura. Sta quindi a voi decidere.

CROLLANZA. La Commissione unanime desidera avere l'assicurazione che il personale non abbia a perdere niente.

PRESIDENTE, *relatore*. Pregherei il Governo di voler prendere contatto con le organizzazioni sindacali e col Tesoro, in modo di farci conoscere le loro condizioni

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

definitive. Preghiamo il Governo di essere sollecito, poichè non soltanto la direzione dell'Azienda, ma anche il personale, desiderano una rapida soluzione del problema.

Se non si fanno altre osservazioni, accogliendo il parere unanimemente espresso dalla Commissione, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato, in attesa delle precisazioni che ci potrà fornire il Governo.

(Così rimane stabilito).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Spezzano ed altri: « Interpretazione autentica dell'ottavo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, relativo al canone dovuto dalle società elettriche ai Comuni dei bacini imbriferi montani » (182), e del disegno di legge: « Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti elettrici delle zone montane » (564)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Spezzano ed altri: « Interpretazione autentica dell'ottavo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, relativo al canone dovuto dalle società elettriche ai Comuni dei bacini imbriferi montani », e del disegno di legge: « Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti elettrici delle zone montane ».

Data l'identità della materia dei due disegni di legge, propongo che la discussione di essi avvenga congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro pertanto aperta la discussione sui due disegni di legge, facendo presente l'opportunità che, date le caratteristiche del disegno di legge presentato dal Governo, questo provvedimento sia posto a base della discussione stessa.

S P E Z Z A N O. Innanzitutto rilevo che la procedura seguita dal Presidente della Commissione, al quale va tutto il mio os-

sequio, è in aperto contrasto con le norme del nostro regolamento. Dico questo, non per difendere il mio disegno di legge e la mia iniziativa, ma per difendere il Parlamento. Questa precisazione è necessaria, perchè si tratta di una questione che potrebbe costituire un precedente pericoloso. Bisogna evitare che diventi prassi.

Ci troviamo di fronte ad un primo disegno di legge interpretativo, presentato da me e da altri colleghi, col n. 182, in data 22 ottobre 1958, e ad un altro disegno di legge, presentato dal Governo, col n. 564, in data 10 giugno 1959. Il disegno da discutere per primo è dunque il mio, per la semplicissima ragione che è stato presentato dieci mesi prima. Potrei anche accedere a quello che ha detto il Presidente, ma solo nel caso che venga esplicitamente affermato che si discute prima il disegno di legge presentato dal Ministro perchè è più vasto. Deve rimanere, però, ben fermo il principio che il diritto alla priorità della discussione dipende solamente ed esclusivamente dalla data di presentazione.

P R E S I D E N T E. Su questo sono d'accordo, ma siccome l'argomento è analogo, lo trattiamo congiuntamente. L'ordine del giorno elenca sempre i disegni di legge secondo l'ordine di presentazione.

A M I G O N I, relatore. Non essendoci ancora pervenuti alcuni elementi, riterrei opportuno che il senatore Spezzano rinviasse la sua esposizione alla prossima settimana.

S P E Z Z A N O. Gli elementi mancanti potrebbero essere forniti dalla mia esposizione; comunque potrebbero anche sorgere altri elementi, sui quali vi sarebbe bisogno di ulteriori delucidazioni.

P R E S I D E N T E. Ascoltiamo l'esposizione del senatore Spezzano.

S P E Z Z A N O. Quando, in questa Commissione, abbiamo approvato la proposta di legge, diventata poi la legge 27 dicembre 1953 n. 959, a tutti noi sembrava di aver risolto un annoso problema, a favore dei Co-

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

muni. Il primo ostacolo l'abbiamo trovato in seno al Ministero dei lavori pubblici che delimitò i bacini in un modo molto restrittivo, per cui, nella realtà, alcuni impianti sono stati esonerati dal pagamento del sovracanone. Ne risultò che questa legge, che avrebbe dovuto dare 9 miliardi all'anno ai Comuni, in seguito alla interpretazione restrittiva del Ministero dei lavori pubblici, ne dava soltanto 6. Senonchè tutti noi, che ci siamo interessati di questo problema, decidemmo di non muoverci, cioè di non presentare un altro disegno di legge per sanare l'errore nel quale era caduto il Ministero dei lavori pubblici, fino a quando non fosse stato pagato il canone liquidato in base ai decreti ministeriali. E tutti noi Parlamentari siamo stati disciplinatissimi.

Il monopolio elettrico però in molti casi non ha pagato ed ha presentato centinaia e centinaia di opposizioni contro i decreti.

I motivi principali possono così riassumersi:

incostituzionalità della legge;

arbitrarietà nello stabilire i concetti per la delimitazione dei bacini montani;

inapplicabilità delle leggi a tutti gli impianti ai quali non si applicava il testo unico del 1933, che a sua volta richiamava quello del 1919, che a sua volta ripeteva il decreto del 1916.

Sosteneva quindi il monopolio che tutte le concessioni precedenti al 1916 non erano soggette alla legge 27 dicembre 1953.

Si sosteneva infine che non erano soggetti a pagamento gli impianti che, comunque, ne fossero stati esonerati. Una sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato la costituzionalità della legge.

Noi parlamentari in sede di Lega dei Comuni democratici e di U.N.C.E.N. siamo riusciti a raggiungere l'accordo sul fatto che tutti gli impianti sono tenuti a pagare, indipendentemente dalla data di concessione e da eventuali esoneri.

A questi concetti da me sempre sostenuti ha acceduto il Ministero dei lavori pubblici, che aveva preparato un disegno di legge in tal senso e l'aveva comunicato all'U.N.C.E.N. In sede di U.N.C.E.N. si è creduto di poter

allargare la materia e si è avuta la pretesa di risolvere delle questioni sulle quali non tutti sono d'accordo.

Il Ministero dei lavori pubblici ha quindi preparato il disegno di legge che oggi si dovrebbe discutere.

Per fortuna tra di noi ci sono degli avvocati che possono valutare quanto sia pericoloso tale disegno di legge, pericoloso per due motivi. Prima di tutto noi dobbiamo interpretare una legge, e un disegno di legge interpretativo non può essere fatto nella forma e nei termini nei quali è stato redatto dal Ministero dei lavori pubblici, per cui non possiamo approvarlo, né per la sostanza, né per la forma. Non possiamo approvarlo nella forma perchè è redatto in modo da far pensare che non è interpretativo; non possiamo approvarlo nella sostanza perchè regola dei casi che esulano dalle norme interpretative.

Onorevole signor Presidente e onorevoli colleghi, se noi approvassimo il disegno di legge presentato dal Ministero dei lavori pubblici ci taglieremmo con le nostre mani qualsiasi via, daremmo alle società elettriche la possibilità di dire che trattasi di una nuova legge e non di una legge interpretativa. Perderemmo in tal modo tutti i miliardi accantonati dal 1953 a oggi (e si tratta di oltre 20 miliardi!), perchè la nuova legge non potrebbe avere valore retroattivo.

Ci preoccupiamo davvero dei Comuni oppure tra di noi, cosa che non voglio assolutamente pensare, vi è l'amico del leopardo, cioè colui che, fingendo di fare gli interessi dei Comuni, vuole in realtà fare quelli delle società? Lo escludo, ma bisogna stare attenti per evitare di cadere in errore. E per evitare l'errore, dobbiamo limitarci a dare l'interpretazione autentica dei casi che maggiormente interessano e sui quali siamo tutti d'accordo. In questa maniera le società elettriche non potranno eccepire nulla e pagheranno quello che devono pagare anche per arretrati.

Quando saranno stati pagati gli arretrati vedremo se ci riuscirà di metterci d'accordo per emanare una nuova legge che soddisfi tutti. In caso contrario verrà seguita la via

normale per la formazione delle leggi: vincerà cioè la parte più forte.

Io non voglio passare alla storia attraverso questo disegno di legge.

CROLLALANZA. E invece vi passerà di sicuro!

SPEZZANO. No, non voglio passare alla storia, per cui accetto di discutere il disegno di legge del Ministero dei lavori pubblici, ma presenterò un emendamento soppressivo dell'articolo uno e sostitutivo degli altri.

In sostanza il disegno di legge del Ministero dei lavori pubblici accoglierebbe il mio disegno di legge di un solo articolo, che certamente non darà adito a discussioni da parte delle società elettriche, le quali non potranno nemmeno sostenere che non si è rettammente interpretata la volontà del legislatore, dal momento che, recentemente, una sentenza del Tribunale delle acque di Venezia ha accettato pienamente questa nostra tesi.

Stando così le cose, vorrei pregare l'onorevole Presidente di darmi atto non solo della correttezza dimostrata nel non insistere per la discussione del mio disegno di legge prima che il Ministero dei lavori pubblici avesse presentato il suo, ma anche della remissività che dimostro oggi, nell'accettare di discutere contemporaneamente i due disegni di legge.

Nell'interesse stesso dei Comuni cerchiamo però non di non strafare, perchè altrimenti daremmo alle società elettriche l'arma per non pagare gli arretrati, ed è proprio ciò che vogliamo evitare.

AMIGONI, *relatore*. Dalle ragioni esposte dal senatore Spezzano, risulta chiaro che questo provvedimento deve essere profondamente meditato, prima di essere discusso in Commissione; bisogna soprattutto trovare la formula che salvaguardi la necessità della non approvazione di un disegno di legge che non serve a niente.

Mi sono occupato in modo approfondito della questione, e mi sono reso conto che il disegno di legge va un po' riveduto; ho pregato pertanto il Ministero dei lavori pubbli-

ci di fornirmi certi elementi ed alcuni dati, che non mi sono ancora pervenuti e che mi proporrei di esaminare al più presto. Questo ci metterebbe nella condizione di approvare il provvedimento in discussione con la persuasione che dalla applicazione di esso non deriveranno altre difficoltà.

Pregherei pertanto l'onorevole Presidente e la Commissione di volerne rinviare il seguito della discussione di alcuni giorni per ottenere ed esaminare a fondo gli elementi che ho chiesto.

TARTUOLI. A me sembra che non si possa non essere d'accordo con quanto è stato detto, e desidero dare atto al senatore Spezzano che egli, con le proposizioni che ha espresso, ha dimostrato di sentire il problema anche nella sua natura politica. Ritengo inoltre che egli abbia facilitato le soluzioni possibili, cioè abbia proposto quella ricerca del meglio che il collega Amigoni desidera raggiungere.

Sono pertanto perfettamente d'accordo sull'opportunità di rinviare la discussione dei disegni di legge per poter ascoltare una completa relazione del senatore Amigoni, dopo che egli avrà potuto approfondire l'argomento, attraverso le delucidazioni che ha chiesto ed il lavoro che avrà compiuto.

Qui non v'è dubbio che ci troviamo di fronte ad aziende che sanno difendersi molto bene; io desideravo presentare una mozione sul problema delle tariffe elettriche ed il funzionamento della Cassa conguaglio: ne sentireste allora delle belle!

Veramente non ho molto approfondito lo esame di questo disegno di legge, ma ho approfondito altri aspetti dei rapporti tra utenti e compagnie elettriche, e tra compagnie elettriche e Stato; mi sono infine persuaso che se non siamo molto attenti nel ricercare l'assoluto ed il preciso, in senso definitivo, saremo sempre giocati da una resistenza molteplice, che ha mezzi di organizzarsi, avendo a disposizione la potenza delle sue risorse economiche.

Questo è il mio pensiero, e desidero che risulti chiaramente, perchè è nella continuità di una linea di pensiero che ho sempre seguito in Parlamento.

C E M M I . Vorrei chiedere una precisazione al senatore Spezzano. Egli ha detto, in principio, che sarebbe stato disposto ad accedere alla proposta di rinvio, o comunque all'abbinamento della discussione dei due disegni di legge, sempre che il disegno di legge di iniziativa governativa fosse concepibile come ampliamento di quello di sua iniziativa. E questo noi vogliamo con assoluta precisione, anche perchè dobbiamo preoccuparci di deliberare per il meglio, e di non cadere nel pericolo di approvare norme sospette d'incostituzionalità.

Sarebbe inoltre interessante introdurre e chiarire, nel provvedimento, il concetto di impianto a catena, come accennava il senatore Spezzano...

S P E Z Z A N O . Veramente non ne parlavo.

C E M M I ... bisogna però vedere se questo concetto, che poi è l'unico nuovo, potrà essere inserito nel provvedimento che approveremo, senza disturbare per nulla l'esecutività della legge.

S P E Z Z A N O . Veramente ho parlato con alcuni illustri avvocati che mi hanno dimostrato che vi sono dei pericoli.

Però, siccome ho interesse a risolvere la questione di fondo, senza preoccuparmi per il momento di quella marginale, non avrei nulla in contrario anche a correre un po' di pericolo. Si potrebbe pertanto inserire un articolo aggiuntivo, e così alla Corte costituzionale le società elettriche arriverebbero per questa norma aggiuntiva e marginale, e non per la prima, e di fondo.

Da parte mia e per l'esperienza che ho al riguardo, senatore Cemmi, sconsiglierei l'inserimento di questa norma, ma se la Commissione la vuole includere nel provvedimento, dopo che avrò esposto i pericoli cui si va incontro, è libera di decidere.

P R E S I D E N T E . Comunque la questione la potremo vedere meglio in seguito, in possesso di tutti gli elementi.

È evidente, però, che oggi la definizione del bacino imbrifero, con le utilizzazioni che

facciamo, fino a 80-60 metri sul livello del mare, va accertata in maniera chiara. E l'impianto a catena che oggi si fa, tra energia termica ed energia idraulica, tra energia nucleare e l'acqua del mare, che si sta pompano per poterla utilizzare, diventa un problema complesso, che tecnicamente dobbiamo definire.

Prego pertanto il nostro relatore, senatore Amigoni, di raccogliere, d'accordo con il Ministero dei lavori pubblici, tutti i dati necessari, in maniera da avere degli elementi concreti di giudizio per risolvere questo problema che, come dice giustamente il senatore Spezzano, da molto tempo è sul tappeto, che noi abbiamo sempre seguito, ma che non abbiamo ancora potuto risolvere in modo definitivo.

S P E Z Z A N O . Aderisco in pieno a quanto ha detto il collega Amigoni, raccomandando di discutere questo provvedimento al massimo tra quindici giorni.

B U I Z Z A . Mi sembra che il senatore Spezzano abbia detto che è opportuno che il provvedimento che noi approveremo sia una interpretazione autentica. Qui infatti si fa solo riferimento al comma ottavo, ma vi è anche un comma che concerne la delimitazione dei bacini imbriferi montani; allora, io dico, non si potrebbe, nello stesso tempo, stabilire quali sono questi bacini montani?

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha stabilito che bacino montano si chiama tutta la parte che si trova al di sopra dei 500 metri, prendendo una definizione data per una legge fiscale, che non ha niente a che vedere con l'argomento di cui ci stiamo occupando.

Sulla riviera ligure allora, non c'è più un bacino montano, perchè si arriva fino al livello del mare!

S P E Z Z A N O . Posso dire che a questo proposito ci siamo riservati di presentare un disegno di legge successivo.

P R E S I D E N T E . Possiamo allora concludere pregando il relatore di darci, al più presto possibile, chiarimenti su questa

complessa questione; con tale intesa, e se non vi sono osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Picardi e Caroli: «Perequazione dei ruoli organici di concetto del Ministero dei lavori pubblici» (332); d'iniziativa del senatore Genco: «Modifica della tabella dei ruoli organici del personale dell'A.N.A.S.» (566); d'iniziativa dei senatori Gombi ed altri: «Istituzione di posti in soprannumero di geometra capo, di geometra principale e di primo geometra del ruolo organico dei geometri del Genio civile» (624) e discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: «Perequazione dei ruoli organici della carriera di concetto del Ministero dei lavori pubblici e dell'A.N.A.S.» (637)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Picardi e Caroli: «Perequazione dei ruoli organici di concetto del Ministero dei lavori pubblici»; d'iniziativa del senatore Genco: «Modifica della tabella dei ruoli organici del personale dell'A.N.A.S.»; d'iniziativa dei senatori Gombi ed altri: «Istituzione di posti in soprannumero di geometra capo, di geometra principale e di primo geometra nel ruolo organico dei geometri del Genio civile»; d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: «Perequazione dei ruoli organici della carriera di concetto del Ministero dei lavori pubblici e dell'A.N.A.S.».

Data l'identità della materia dei quattro disegni di legge, propongo che la discussione di essi avvenga congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito e dichiaro aperta la discussione generale sui quattro provvedimenti.

G E N C O. Prima ancora che prenda la parola l'onorevole relatore, osservo che il

mio disegno di legge, evidentemente, risulta superato dalla annunciata proposta governativa di ampliamento degli organici dell'A.N.A.S.

S P A S A R I, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* È infatti in corso di presentazione al Parlamento un disegno di legge governativo per il riordinamento completo della materia.

A M I G O N I, *relatore.* Onorevoli colleghi, i disegni di legge n. 332, d'iniziativa dei colleghi Picardi e Caroli, n. 566, d'iniziativa del collega Genco, n. 624, d'iniziativa dei colleghi Gombi ed altri e n. 637, d'iniziativa del collega Angelini Cesare, hanno tutti per oggetto la perequazione delle carriere del personale di concetto del Ministero dei lavori pubblici e dell'A.N.A.S.

Il disegno di legge n. 332 si propone il riordinamento dei ruoli degli ufficiali idraulici e dei disegnatori; la nostra Commissione, verso lo scadere della seconda legislatura, ha già espresso in argomento il proprio parere, approvando un ordine del giorno del senatore Vaccaro, col quale si facevano voti perchè si provvedesse alla perequazione delle carriere di cui tratta il provvedimento in esame.

Non vi è dubbio che la Commissione sarà senz'altro favorevole allo spirito della proposta; è tuttavia da segnalare che la Commissione finanze e tesoro ha dato parere contrario all'approvazione del disegno di legge per mancanza della copertura; sarà, di conseguenza, necessario ripiegare su un provvedimento che ritocchi le tabelle organiche in modo che non si abbia un aumento di spesa, pur consentendo la perequazione auspicata.

Il disegno di legge n. 566, d'iniziativa del collega Genco, si propone di ovviare ad una incongruenza della nostra legislazione, parificando il trattamento dei segretari, ragionieri, geometri e disegnatori dell'A.N.A.S. a quello del personale del Ministero dei lavori pubblici avente qualifica corrispondente; ed anche a questa iniziativa, penso, non può mancare il nostro consenso di principio.

Tuttavia, poichè la 5^a Commissione ha rilevato la mancanza di copertura per la maggior spesa che il provvedimento comporta e

poichè sappiamo che il Governo sta per presentare al Parlamento, se già non l'ha fatto in questi giorni, un provvedimento in argomento, propongo alla Commissione di rinviare la discussione del disegno di legge in questione.

Il disegno di legge d'iniziativa dei colleghi Gombi ed altri, propone la istituzione di posti di geometra in soprannumero nel ruolo del Genio civile; la 5^a Commissione rileva che la copertura indicata nel testo di questo disegno di legge non è valida. Mancando la copertura, non ne è possibile la discussione in questa sede e pertanto riterrei opportuno che, se i presentatori non intendono ritirare il provvedimento, ne venisse rinviato l'esame sino a che gli stessi proponenti non siano in grado di proporre altra formula per la copertura.

Il disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini, n. 637, riassume i provvedimenti dei senatori Picardi, Caroli e Genco, ed estende la perequazione ad altre benemerite categorie del personale dei Lavori pubblici e dell'A.N.A.S., ovviando alle anomalie che regolano la loro carriera; esso limita realisticamente le proposte, in modo che la copertura ne risulti assicurata, come la 5^a Commissione riconosce nel suo parere.

La proposta Angelini, che è il frutto di una indagine seria, paziente ed intelligente, se non può soddisfare tutte le esigenze della perequazione, consente di fare tutto quanto è possibile coi mezzi che sono disponibili.

Propongo, pertanto, che il disegno di legge Angelini venga approvato, stralciando la parte che si riferisce al personale dell'A.N.A.S., la cui sistemazione rientra nel provvedimento di iniziativa governativa al quale ho fatto cenno.

Mi permetto di fare presente ai colleghi l'opportunità che la nostra approvazione venga data al più presto, affinchè i miglioramenti che il provvedimento consente diventino subito operanti.

PRESIDENTE. Allora, se ho ben capito, il senatore Amigoni chiede il rinvio della discussione del disegno di legge n. 332, e chiede il rinvio e il non esame, per i mo-

tivi che ha esposto anche il proponente, del provvedimento di iniziativa del senatore Genco. Per quanto riguarda, poi, il disegno di legge presentato dai senatori Gombi ed altri, preciso che la Commissione finanze e tesoro ha espresso il seguente parere: « La Commissione finanze e tesoro rileva che la copertura finanziaria indicata nell'articolo 3 non può considerarsi valida in quanto, come è ben noto, lo stanziamento del capitolo 380, relativo al fondo destinato a far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso, risulta fissato in base ad un preciso elenco di provvedimenti presentati al Parlamento al momento della compilazione dei bilanci. Il disegno di legge in esame non è compreso in tale elenco (allegato C. — Nota preliminare).

Dato il carattere preclusivo del rilievo, la Commissione si astiene dal sottoporre alla Commissione di merito alcune altre osservazioni sul provvedimento, il quale, tra l'altro, dovrebbe essere esaminato congiuntamente ai disegni di legge n. 637, 332 e 566.

La Commissione finanze e tesoro esprime pertanto il suo parere contrario al provvedimento ».

G O M B I. Di fronte a questa situazione e a questa difficoltà, mi dichiaro d'accordo per il rinvio del disegno di legge da me presentato insieme ad altri colleghi.

P R E S I D E N T E. Stando così le cose ritengo, anche aderendo al suggerimento del relatore, che la cosa più opportuna sia di concentrare la nostra attenzione e di far vertere la discussione unicamente sul disegno di legge n. 637 d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: « Perequazione dei ruoli organici della carriera di concetto del Ministero dei lavori pubblici e dell'A.N.A.S. ».

A M I G O N I, relatore. Senza dilungarmi, dico subito che è necessario stralciare la parte del provvedimento in esame che si riferisce all'A.N.A.S., perchè, come avevo accennato, è compresa in un provvedimento più ampio. Questo naturalmente renderà necessarie delle modifiche in alcuni articoli, modifiche che esporrò quando ci troveremo in sede di esame degli articoli stessi.

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura :

Art. 1.

Le tabelle organiche allegate alle leggi 31 ottobre 1955, n. 1053, e 6 dicembre 1955,

n. 1216, relative, rispettivamente, al personale dei disegnatori del Ministero dei lavori pubblici e dell'A.N.A.S., sono sostituite dalle tabelle nn. 1 e 2 allegate alla presente legge.

Do ora lettura delle tabelle nn. 1 e 2, alle quali si fa riferimento nell'articolo :

TABELLA N. 1

CARRIERA DI CONCETTO PERSONALE DEI DISEGNATORI

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Disegnatori capi	5
402	Disegnatori principali	20
325	Primi disegnatori	30
271	Disegnatori	54
229	Disegnatori aggiunti	110
202	Vice disegnatori	
TOTALE . . .		219

TABELLA N. 2

CARRIERA DI CONCETTO-TECNICA PERSONALE DEI DISEGNATORI DELLA A.N.A.S.

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Disegnatori Capi	1
402	Disegnatori principali	2
325	Primi disegnatori	5
271	Disegnatori	8
229	Disegnatori aggiunti	12
202	Vice disegnatori	
TOTALE . . .		28

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

A M I G O N I, *relatore*. L'articolo 1 dovrebbe essere sostituito dal seguente:

« La tabella organica allegata alla legge 31 ottobre 1955, n. 1053, relativa al personale dei disegnatori del Ministero dei lavori pubblici, è sostituita dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge ».

P R E S I D E N T E. Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, proposto dall'onorevole relatore.

(È approvato).

Pongo ora in votazione la tabella n. 1, di cui ho già dato lettura, ed alla quale l'articolo 1 fa riferimento.

(È approvata).

In seguito all'approvazione dell'articolo 1 nel testo proposto dal relatore, si devono considerare soppressi tutti i riferimenti all'A.N.A.S. per i motivi già ampiamente il-

lustrati. Pertanto anche la tabella n. 2 deve intendersi soppressa.

Art. 2.

La tabella organica allegata alla legge 21 ottobre 1957, n. 1080, relativa al personale degli ufficiali idraulici è sostituita dalla tabella n. 3 allegata alla presente legge.

A M I G O N I, *relatore*. Nell'ultima riga dell'articolo 2, le parole « dalla tabella n. 3 allegata alla presente legge » devono essere sostituite con le parole « dalla tabella n. 2 allegata alla presente legge », in seguito alla soppressione della originaria tabella n. 2.

P R E S I D E N T E. Metto ai voti lo emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole relatore.

(È approvato).

Prima di mettere ai voti l'articolo 2 debbo dar lettura della tabella n. 2, già n. 3, alla quale si fa riferimento nell'articolo:

TABELLA N. 2

CARRIERA DI CONCETTO PERSONALE DEGLI UFFICIALI IDRAULICI

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Uff. idraulici Capi	6
402	Uff. idraulici principali	29
325	1 ^o Ufficiali idraulici	44
271	Ufficiali idraulici	80
229	Ufficiali idraul. agg.	154
202	Vice ufficiali idraulici	
TOTALE . . .		313

Metto ora ai voti l'articolo 2, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Pongo infine in votazione la tabella n. 2, di cui ho già dato lettura.

(È approvata).

Art. 3.

Gli organici di cui alle tabelle XXVIII e XXIX contenute, rispettivamente, nell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1955, n. 1304, e nell'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1496, sono

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

sostituiti da quelli risultanti dalla tabella . allegata alla presente legge.

A M I G O N I , *relatore*. All'ultima riga dell'articolo 3 le parole « dalla tabella n. 4 allegata alla presente legge » devono essere sostituite con le parole « dalla tabella n. 3 allegata alla presente legge », per lo stesso motivo che ho esposto prima.

P R E S I D E N T E. Metto ai voti lo emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole relatore.

(È approvato).

Prima di mettere ai voti l'articolo 3 debbo dar lettura della tabella n. 3, già n. 4, cui nell'articolo viene a farsi riferimento:

TABELLA N. 3

CARRIERA DI CONCETTO PERSONALE DEI GEOMETRI (Tabella XXVIII)

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Geometra capo	4
402	Geometra principale	8
325	Primo geometra	14
271	Geometra	16

	TOTALE . . .	42
		=====

CARRIERA DI CONCETTO PERSONALE DEI RAGIONIERI (Tabella N. XXIX)

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Ragioniere capo	1
402	Ragioniere principale	1
325	Primo ragioniere	2
271	Ragioniere	2

	TOTALE . . .	6
		=====

Metto ai voti l'articolo 3, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Pongo ora in votazione la tabella n. 3, di cui ho già dato lettura.

(È approvata).

Art. 4.

Gli organici del personale della carriera di concetto, tecnica e contabile, di cui alla

tabella C) del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, ratificato con legge 2 gennaio 1952, n. 41, sono sostituiti da quelli risultanti, rispettivamente, dalle tabelle nn. 5 e 6, allegate alla presente legge.

Do lettura delle tabelle alle quali si fa riferimento in questo articolo:

TABELLA N. 5

CARRIERA DI CONCETTO-TECNICA PERSONALE DEI GEOMETRI DELL'A.N.A.S.

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Geometri capi	4
402	Geometri principali	6
325	Primi geometri	40
271	Geometri	82
229	Geometri aggiunti	115
202	Vice geometri	
TOTALE . . .		247

TABELLA N. 6

CARRIERA DI CONCETTO-CONTABILE PERSONALE DEI RAGIONIERI DELLA A.N.A.S.

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Ragionieri capi	1
402	Ragionieri principali	2
325	Primi ragionieri	5
271	Ragionieri	12
229	Ragionieri aggiunti	23
202	Vice ragionieri	
TOTALE . . .		43

A M I G O N I, *relatore*. Per questo articolo, che concerne il personale dell'A.N.A.S. si chiede la soppressione, sempre per i motivi suesposti.

P R E S I D E N T E. Metto ai voti lo emendamento soppressivo presentato dal senatore Amigoni.

(È approvato).

Pertanto si intendono sopresse le tabelle nn. 5 e 6, alle quali nell'articolo si fa riferimento.

Art. 5.

Gli organici del personale amministrativo, carriera di concetto, di cui alla tabella allegata alla legge 19 giugno 1955, n. 532, sono sostituiti da quelli risultanti dalla tabella n. 7 allegata alla presente legge.

Do lettura della tabella a cui questo articolo fa riferimento:

TABELLA N. 7

CARRIERA DI CONCETTO-AMMINISTRATIVA PERSONALE DEI SEGRETARI
DELL'A.N.A.S.

Coeff.	Qualifica	Numero dei posti
500	Segretari Capi	1
402	Segretari principali	2
325	Primi segretari	3
271	Segretari	7
229	Segretari aggiunti	15
202	Vice Segretari	
TOTALE . . .		28

A M I G O N I, *relatore*. Anche l'articolo 5 dovrebbe essere soppresso, per ragioni analoghe a quelle che hanno portato alla soppressione dell'articolo precedente.

P R E S I D E N T E. Metto ai voti lo emendamento soppressivo presentato dal senatore Amigoni.

(È approvato).

Pertanto si intende soppressa la tabella n. 7, cui nell'articolo si fa riferimento.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, con l'intesa che, in seguito alle modificazioni approvate, il titolo del provvedimento va, a sua volta, così modificato: «Perequazione dei ruoli organici della carriera di concetto del Ministero dei lavori pubblici».

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge:
«Trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (575)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

«Trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato».

F L O R E N A, *relatore*. Prima che si inizi la discussione, osservo che mancano i pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione.

P R E S I D E N T E. Pregheremo nuovamente tali Commissioni di farci pervenire al più presto i pareri di competenza.

S A C C H E T T I. Credo che non possano tardare molto. Mi risulta che la nostra Presidenza ha già sollecitato più volte questi pareri, e ritengo quindi che si tratti ormai di pochi giorni di attesa.

P R E S I D E N T E. Desideravo essere confortato dal vostro parere favorevole circa l'urgenza del provvedimento in esame. In tal modo io sarò in grado di sollecitare l'approntamento dei pareri non ancora pervenuti.

S A C C H E T T I. La proposta formale che noi facciamo è questa: nella prossima seduta della Commissione il primo disegno di legge da discutere deve essere questo.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Si tratta di un disegno di legge complesso, il cui testo è stato concordato con le Associazioni sindacali. Il Governo ha tutto l'interesse a che questo disegno di legge venga discusso in Commissione. Prego pertanto di farci conoscere eventuali emendamenti di una certa consistenza e importanza, per poter essere pronti, nella prossima riunione, a esprimere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, propongo di rinviare la discussione del disegno di legge in esame alla prossima seduta

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modifiche alla legge 30 novembre 1952, numero 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato » (651)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modifiche alla legge 30 novembre 1952, n. 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato ».

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Vorrei chiedere il rinvio di questa discussione, perchè la Presidenza del Consiglio e i Ministeri del tesoro e della riforma burocratica non hanno ancora fatto conoscere il loro parere al riguardo.

RESTAGNO, *relatore*. La 5^a Commissione ha espresso parere favorevole. Tale parere è così formulato:

« La Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare per la parte di propria competenza, in quanto sostanzialmente non vi sarà aumento di spesa immediata e quella eventuale, negli esercizi futuri, sarà di così

minima entità che troverà sicuramente posto negli stanziamenti ordinari ».

PRESIDENTE. Siamo tutti d'accordo nel ritenere che la sistemazione di questo personale è cosa urgente.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Solleciteremo i pareri cui ho prima fatto cenno.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, aderendo alla proposta del rappresentante del Governo, la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Istituzione del ruolo organico degli operai permanenti del Ministero della marina mercantile » (690) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del ruolo organico degli operai permanenti del Ministero della marina mercantile », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RESTAGNO, *relatore*. Il Ministero della marina mercantile, per le esigenze di taluni servizi dell'Amministrazione centrale e, soprattutto, di quella periferica, da affidarsi a personale specializzato, può contare, attualmente, soltanto su di un modesto contingente di operai temporanei, i quali, quando di mano in mano cessano dal servizio, non possono essere sostituiti.

I servizi cui si fa riferimento non possono essere assolutamente ridotti di efficienza senza grave danno all'attività dell'Amministrazione.

È assolutamente indispensabile poter disporre di padroni marittimi e di motoristi navali cui affidare la condotta di unità di navigazione addette alla sorveglianza dei porti

ed alla repressione della pesca di frodo, che tanti danni ha arrecato, e seguita ad arrecare, al patrimonio ittico nazionale.

Attualmente l'Amministrazione è costretta a mantenere inoperosi, all'ormeggio, numerosi mezzi nautici, il numero dei quali dovrà, peraltro, aumentare in avvenire, per far fronte alle sempre maggiori esigenze di servizi.

Occorre, inoltre, poter contare sulla disponibilità di conducenti meccanici e di motoristi per la guida degli automezzi assegnati alle Capitanerie di porto, di guardiani e di operai per gli indispensabili servizi di manutenzione dei locali e dei mezzi.

Pertanto, in mancanza di un ruolo di operai permanenti, l'Amministrazione ha dovuto fare assegnamento, finora, su un modesto contingente di operai temporanei che il Ministero del tesoro le assegnò nel 1947 per le esigenze degli uffici centrali e periferici, e ciò per ovviare in qualche modo alla mancanza della categoria salariale.

Ora, la progressiva cessazione dal servizio di operai temporanei ha ridotto la consistenza numerica di questo personale, in particolare nei riguardi di alcune categorie di dipendenti specializzati, che non possono essere sostituiti per il divieto assoluto di assunzione di maestranze non di ruolo, secondo quanto dispone l'articolo 39 della legge 26 febbraio 1952, n. 67.

La situazione che si è venuta a creare per la carenza di personale specializzato si riflette sui servizi ed è assolutamente indispensabile che si faccia luogo, al più presto, alla istituzione del ruolo organico degli operai permanenti, in quanto i mezzi nautici delle Capitanerie di porto, che debbono esplicare i servizi di istituto, compresa la già menzionata vigilanza sulla pesca di frodo, sono in continuo aumento; oltre al loro trattamento, occorre assicurare il funzionamento e la costante manutenzione agli scafi e alle parti meccaniche.

Per concludere, si precisa che la istituzione del ruolo degli operai permanenti consentirà la sostituzione degli elementi che verranno a cessare dal servizio per età o altre cause, possibilità questa che non può

verificarsi attualmente, per il contingentamento degli operai temporanei.

Per di più il provvedimento non rappresenta alcun onere per il bilancio dello Stato, in quanto il normale stanziamento di bilancio per gli operai temporanei coprirà la spesa occorrente per l'istituzione del ruolo degli operai permanenti.

L'Amministrazione periferica (Capitanerie di porto) dispone di 35 mezzi nautici e 4 ne ha in fase di avanzata costruzione, mentre dispone soltanto di poche unità qualificate per la conduzione e la manutenzione di essi. A ciò si deve aggiungere la necessità di disporre di altro personale qualificato per la conduzione e la manutenzione di automezzi.

I posti che vengono stabiliti per il ruolo organico sono i seguenti:

- 11 operai specializzati (coefficiente 167);
- 38 operai qualificati (coefficiente 157);
- 12 operai comuni (coefficiente 151), con un totale quindi di 61 operai.

Questa è la sostanza del disegno di legge di iniziativa governativa che io propongo di approvare.

Comunico infine che sul disegno di legge in esame la 5^a Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro esprime parere favorevole, purchè sia accertato che gli operai iscritti nel ruolo organico non abbiano a richiedere anzianità convenzionale, nè retroattività, agli effetti del trattamento previdenziale ».

T U R N A T U R I, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo desidera innanzitutto ringraziare il relatore per la sua dettagliata relazione. Ritengo che la considerazione della Commissione finanze e tesoro non abbia alcuna rilevanza, in quanto il trattamento previdenziale è regolato dalla legge e quindi va assoggettato alle disposizioni di carattere generale.

S A C C H E T T I. Noi non possiamo accettare la preclusiva posta dalla Commis-

sione finanze e tesoro, perchè il trattamento previdenziale è regolato da disposizioni di legge che prevedono esattamente l'opposto. L'anzianità è stabilita per tutte le categorie che vi hanno diritto, automaticamente.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È istituito il ruolo organico degli operai permanenti del Ministero della marina mercantile, di cui all'allegata tabella.

(È approvato).

Art. 2.

Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i salariati non di ruolo dell'Amministrazione della marina mercantile possono chiedere di essere collocati nel ruolo degli operai permanenti di cui al precedente articolo 1.

Dalla nomina in ruolo sono esclusi gli operai temporanei che abbiano superato il 60° anno di età.

Nella prima applicazione della presente legge, le nomine in ruolo verranno conferite, entro il numero dei posti fissati per ciascuna categoria, nella tabella allegata, mediante concorso per titoli, ferme restando tutte le altre condizioni previste dall'articolo 8 della legge 26 febbraio 1952, n. 67.

Apposita Commissione, nominata dal Ministro, presieduta dal capo del personale, stabilirà l'inquadramento di ciascun salariato sulla base dell'anzianità, della capacità professionale e delle mansioni esercitate, risultanti dagli atti in possesso dell'Amministrazione.

TABELLA

Salariati permanenti.

Coefficiente	Qualifica	Organico
167	Operaio specializzato .	N. 11
157	Operaio qualificato . . .	» 38
151	Operaio comune	» 12
		—
		N. 61
		—

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Scarascia ed altri: « Norme per facilitare l'erogazione del credito a favore della pesca costiera attraverso la Fondazione Assistenza e Rifornimento Pesca (F.A.R.P.) » (692) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Scarascia ed altri: « Norme per facilitare l'erogazione del credito a favore della pesca costiera attraverso la Fondazione Assistenza e Rifornimento Pesca (F.A.R.P.) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il credito peschereccio, di cui all'articolo 5, secondo comma, della legge 13 marzo 1958, n. 281, potrà essere esercitato dalla F.A.R.P. a favore dei pescatori della pesca costiera e a favore delle cooperative di pescatori della pesca costiera.

I crediti di cui al precedente comma non potranno superare l'importo di lire 500.000 e l'ammortamento delle relative operazioni sarà compiuto entro il termine massimo di cinque anni.

I suddetti crediti saranno concessi esclusivamente con garanzie personali.

R E S T A G N O, *relatore*. Dirò poche parole, perchè il provvedimento in esame si inquadra in quella serie di provvedimenti creditizi che sono stati approvati recentemente a favore di alcune benemerite categorie di lavoratori, quali gli artigiani, i pescatori, eccetera.

Con il primo comma dell'articolo unico in discussione si viene a dare alla Fondazione Assistenza e Rifornimento Pesca la possibilità di esercitare questo credito peschereccio, che era stato autorizzato e fissato con legge 13 marzo 1958, n. 281.

Inoltre, il secondo comma del suddetto articolo stabilisce che i crediti in questione non potranno superare l'importo di lire 500.000 e l'ammortamento delle relative operazioni dovrà essere compiuto entro il termine massimo di cinque anni.

Infine, si stabilisce, con il terzo comma, che tali crediti saranno concessi esclusivamente con garanzie personali; nel testo originario del disegno di legge si diceva invece che il credito poteva essere concesso con garanzia limitata ad avalli solvibili.

Il fatto che ora si tratti solo di garanzie personali è certamente a favore del pescatore.

Dall'analisi del disegno di legge due elementi sembrano degni di favorevole accoglimento e di considerazione: il primo riguarda il periodo di ammortamento fissato in cinque anni, laddove nel testo originario del disegno di legge, erano stabiliti periodi più brevi e con una graduatoria delle scadenze a seconda dell'importo del prestito; l'altra innovazione consiste, ripeto, nello stabilire che i suddetti crediti siano concessi esclusivamente con garanzie personali, escludendo quindi la necessità di garanzie reali.

T A R T U F O L I. Per quanto mi riguarda, non sono troppo persuaso dell'utilità del provvedimento; per lo meno, dovrebbe risultare ben chiaramente a verbale come e che cosa vogliamo modificare in meglio, e mi spiego.

Quando si dice: «avalli», si tratta di avalli di persona, quindi la garanzia personale non esclude che si possano pretendere avalli; bisognerebbe allora dire, al terzo comma dell'articolo unico:

« I suddetti crediti saranno concessi esclusivamente con la garanzia personale dell'interessato ».

Su questo è anche necessario che la Commissione sia d'accordo.

Mi compiaccio per i chiarimenti che ha fornito il relatore, ma desidero per lo meno che risulti a verbale questo: l'interpretazione autentica cui il legislatore, e quindi la Commissione, intende dare particolare risalto è che per garanzie personali si intendano quelle riferibili agli interessati diretti; anche l'avallo, altrimenti, è una garanzia.

Se su questo punto dovesse rimanere lo equivoco, allora non avremmo migliorato alcunchè.

S A C C H E T T I. La perplessità che sorge anche in me, deriva dal concetto espresso nell'ultima parte dell'articolo unico.

Vorrei pertanto che il rappresentante del Governo chiarisse che cosa si intende per «garanzie personali», perchè noi non vogliamo correre il rischio di peggiorare, anzichè migliorare, la situazione dei pescatori nei confronti del credito.

T U R N A T U R I, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Per intendere nel suo esatto significato la portata di questa norma di legge, bisogna risalire alle origini.

Il provvedimento ora in discussione si inserisce e vuole essere un perfezionamento della legge 27 dicembre 1956, n. 1457, con la quale veniva istituito il fondo di rotazione in favore della piccola pesca costiera.

Quella legge, come è noto, prevedeva determinate modalità di erogazione nel cre-

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25^a SEDUTA (14 ottobre 1959)

dito, attraverso appositi istituti del credito. Successivamente l'esperienza dimostrò che questa forma di credito, se risolveva, e molto bene, il problema della erogazione del credito alle medie imprese pescherecce, cioè a quelle che potevano dare valide e sufficienti garanzie per l'acquisizione del mutuo, attraverso anche beni reali, non altrettanto bene operava nei confronti di quelle forme di erogazione del credito rivolte a modesti pescatori, che non avevano beni reali da poter offrire in garanzia e le cui possibilità personali, anche per avalli, erano limitate.

Allora si prevede, con la legge 13 marzo 1958, n. 281, l'estensione di questa facoltà, in origine demandata solo ad alcuni istituti di credito; si stabilì così che questo credito venisse esercitato anche dalla F.A.R.P., che ha come scopo fondamentale quello di assistere la piccola pesca, cioè di consentire ai pescatori veramente bisognosi di poter installare un motore sulla loro barca, oppure di dar loro la possibilità di acquistare gli attrezzi per la pesca; insomma si trattava proprio del piccolo credito che fino ad oggi era stato accordato con le garanzie personali.

Tale forma di assistenza si è rivelata la più idonea, perchè l'esperienza ha insegnato che i pescatori, pur essendo povera gente, sono uomini di onore e fanno fede agli impegni che assumono, al punto che, nonostante le modeste garanzie personali che possono essere date dalla firma di un uomo che non ha alcun bene di fortuna, le perdite, agli effetti di questa forma fiduciaria, ammontano a meno del 5 per cento; cioè pressochè tutte le somme erogate rientrano annualmente attraverso i piani di ammortamento.

Si è ravvisata quindi la necessità, sollecitata dalla F.A.R.P., di estendere le stesse norme fino ad oggi applicate per queste forme fiduciarie anche al credito di rotazione, in modo che si venisse pure ad estendere la area del credito, cui possono attingere i pescatori, per le loro necessità.

E si è voluta limitare la somma ad un massimo di lire 500.000, appunto perchè legata al criterio della garanzia personale.

Mi permetterei, quindi, sia per la mia modesta esperienza personale e sia per le notizie avute durante i colloqui con il Direttore di questo Istituto di credito, di invitare la Commissione a voler mantenere la formulazione dell'articolo unico nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, perchè è frutto di travagliata elaborazione. Posso dire che abbiamo avuto numerosissime sedute con il Ministro per trovare la forma più semplice ed agevole, in modo che l'Istituto possa veramente assolvere a questi particolari compiti, nell'interesse dei pescatori poveri.

Assicuro che mantenendo la dizione attuale non vi saranno inconvenienti di sorta.

T A R T U F O L I . Non ho difficoltà ad accettare la raccomandazione del Sottosegretario, tanto è vero che non ho presentato alcun emendamento; però, ripeto, desidero che risulti chiaramente a verbale che l'interpretazione autentica della norma è quella che ho esposto prima. Per garanzie personali, quindi, non si devono intendere gli avalli, perchè altrimenti l'avallo potrebbe essere anche richiesto, essendo una garanzia personale.

La Commissione rimane pertanto d'accordo che questa e non altra è l'interpretazione univoca del provvedimento in esame, come mi pare abbia anche asserito il rappresentante del Governo.

R E S T A G N O , relatore. Per quanto mi riguarda, ho poco da aggiungere; mi sembra chiaro che qui si intende dare delle facilitazioni nel credito ai più modesti pescatori, concedendo il credito alla persona, senza ulteriori garanzie.

Indubbiamente, la formulazione dell'articolo non era molto chiara, e lo avevo anche notato; avevo però visto che il provvedimento portava le firme di numerosi proponenti e che era già stato approvato dalla Camera dei deputati; si trattava, evidentemente, inoltre, di una disposizione che interessava particolarmente il Ministero della marina mercantile.

Comunque, il concetto che è stato ripetutamente esposto stamane in Commissione e

7ª COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 25ª SEDUTA (14 ottobre 1959)

che risulterà nel resoconto della seduta, ritengo che possa servire, eventualmente, in avvenire, per la retta interpretazione delle norme di cui al provvedimento in discussione.

S A C C H E T T I. Dopo i chiarimenti avuti dall'onorevole Sottosegretario, chiarimenti che erano la nostra speranza e la nostra attesa, riguardanti le garanzie personali che possono essere fornite anche dal piccolo pescatore personalmente, con la sua barca o con la fiducia verso l'Associazione, noi approviamo questo disegno di legge che rappresenta un miglioramento dell'attuale stato di fatto. Si facilita in tal modo non solamente l'operazione di credito, ma la sistemazione dei pescatori poveri, sviluppando, nel contempo, questa forma particolare di prestiti.

B U I Z Z A. Vorrei sapere quali sono le funzioni della F.A.R.P., e se essa abbia già l'autorizzazione a concedere dei crediti.

T U R N A T U R I, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Sì, il suo compito istitutivo è questo.

B U I Z Z A. Dal momento che vi sono anche gli istituti bancari che sono autorizzati a concedere dei finanziamenti, ed è evidente che tali istituti non si accontenteranno delle garanzie personali, a me pare che la questione si sarebbe potuta risolvere dicendo: « I suddetti crediti saranno concessi "anche" con garanzie personali ».

T U R N A T U R I, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* La preoccupazione del senatore Buizza era stata tenuta presente dal Ministero e anche dai colleghi che alla Camera si occuparono di questo problema. È stata abolita di proposito la congiunzione « anche », perchè ci è parso che in questo modo si venisse a limitare la facoltà potestativa della F.A.R.P., mentre invece la legge voleva affermare lo obbligo che queste forme di credito venissero erogate attraverso le forme fiduciarie

personali. Per rispondere alla sua domanda, senatore Buizza, dirò che la F.A.R.P. ha già la facoltà di esercitare il credito peschereccio nelle forme della garanzia personale e attualmente esercita questo credito. Disponendo di un fondo di rotazione di soli 50 milioni, io sono spesso costretto, per la funzione di vigilanza che abbiamo verso questo istituto, a consigliare di aderire alle richieste di un pescatore invece che a quelle di un altro, perchè i soldi non bastano e sono come una goccia d'acqua nel mare. Allora si è voluta dare alla F.A.R.P. la facoltà di attingere al fondo di rotazione di 2 miliardi e 300 milioni, che viene esercito dagli istituti di credito per il credito peschereccio destinato alla media industria della pesca, (per la costruzione di natanti, per la sostituzione delle attrezzature di bordo, eccetera), cioè a quelle aziende pescherecce che hanno una certa disponibilità di capitali e di beni reali, mentre noi, con questa norma di legge, intendiamo agevolare solo i poveri e i piccoli pescatori.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge:
« **Aumento da 10 miliardi di lire a 15 miliardi di lire del contributo straordinario dell'Erario alle Ferrovie dello Stato per il Fondo pensioni e sussidi di cui alla legge 10 ottobre 1950, n. 907** » (708)

P R E S I D E N T E, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento da 10 miliardi di lire a 15 miliardi di lire del contributo straordinario dell'Erario alle Ferrovie dello Stato per il Fondo pensioni e sussidi di cui alla legge 10 ottobre 1950, n. 907 ».

La 5ª Commissione non ha ancora espresso il suo parere sul provvedimento in discussione.

La legge originaria, che qui è riportata, è stata emanata esattamente quando ero io Ministro dei trasporti, nel 1949, e già allora io dissi che l'aumento degli stipendi doveva portare necessariamente ad un aumento del Fondo pensioni.

Siamo tutti d'accordo sull'approvazione di questo disegno di legge, che, se non vi sono osservazioni, discuteremo nella prossima seduta, quando cioè la Commissione finanze e tesoro ci avrà trasmesso il parere di competenza.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Assunzione degli idonei oltre i vincitori del concorso a 1.500 posti di allievo aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato indetto con decreto ministeriale 21 marzo 1956, n. 3630 » (712)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assunzione degli idonei oltre i vincitori del concorso a 1.500 posti di allievo aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato indetto con decreto ministeriale 21 marzo 1956, n. 3630 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Nei confronti dei candidati riusciti idonei, oltre il numero dei vincitori, nel concorso a

1500 posti di allievo aiuto macchinista, bandito con il decreto ministeriale 21 marzo 1956, n. 3630, può essere esercitata, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la facoltà accordata al Direttore generale delle Ferrovie dello Stato dal 3° comma dell'articolo 16 dello stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425.

Quando le Ferrovie dello Stato hanno esperimento il concorso per i 1.500 posti da coprire, non hanno usato della facoltà di assumere ulteriori concorrenti idonei secondo la graduatoria.

Ora, l'articolo unico di cui è composto il disegno di legge dà appunto questa possibilità, e la relazione allegata illustra la portata del provvedimento. Ritengo che siamo tutti d'accordo sull'opportunità e sull'urgenza di questo disegno di legge.

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,50.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari